

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

I sette articoli di Sonnino

Per quanto riguarda i provvedimenti politici ci vengono offerti tre progetti, che noi potremo scegliere a volontà. Abbiamo il progetto presentato dal cessato ministero; abbiamo quello della commissione incaricata di studiare il primo e abbiamo, finalmente, un terzo che Sonnino s'è fabbricato da sé e che da sé presenta alla discussione dei cittadini. Di questo terzo progetto si occupano ora i giornali e l'*Osservatore Romano* scrive in proposito:

Fino ad ora l'onorevole Sonnino passava per un gran finanziere; adesso invece comincia ad apparire ancora un gran politico.

Infatti si è occupato e si occupa con molta diligenza e con molto zelo di quei provvedimenti politici, che alla Camera furono portati da uno dei due omnibus del Pelloux nella sua prima maniera di governare. Il povero omnibus contenente i provvedimenti finanziari fu presso che smontato, e fu talmente tartassato, principalmente dal piccone di Sonnino, che si dovette riporre nella rimessa per le necessarie riparazioni.

L'uno e l'altro omnibus, rappazzati e riparati da vecchi e nuovi carrozzieri, saranno riportati a Montecitorio, tirati (sia detto colla debita riverenza) dalle nuove pariglie che vi ha attaccato il predetto Pelloux nella sua seconda maniera di governare.

Non andranno insieme questi due omnibus pellouxiani, forse per evitare una gara sportiva od una corsa ippica verso la meta sudante di Montecitorio. Sembra che per primo sarà introdotto l'omnibus contenente i provvedimenti politici, poiché le finanze vanno così bene, che per ora non hanno bisogno di nessun provvedimento.

Benché il prelodato onorevole Sonnino non sia entrato col corpo nel secondo Ministero Pelloux, tuttavia egli ne è sempre l'anima, e perciò se il generale Pelloux eseguisse la musica coi nuovi colleghi d'orchestra, l'onorevole Sonnino la compone e la batte.

Infatti ha fabbricato colle sue rispettabili mani un nuovo omnibus politico, estendendo un testo unico di legge, formato appunto di sette articoli, quanto precisamente sono le note musicali.

Qui si contiene il la politico di Sonnino, capo morale del presente Ministero e a suo tempo metterà fuori il suo la finanziaria.

Sono entrambi stesi in tono di la, ancorché qualcuno se li aspettasse in tono di re. Nell'uno e nell'altro predomina un andante maestoso di mi fa, che rivela il genio artistico, politico e finanziario dell'onorevole Sonnino e della sua scuola musico-parlamentare.

Ma ora ecco, senz'altro, i sette articoli diremo così politici, dei quali l'onorevole presidente del presidente del Consiglio dei Ministri compone la sua testa unica... cioè il suo testo unico per la legge sui provvedimenti politici. Sono i seguenti:

Riunioni

Art. 1. — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni di ordine pubblico le riunioni o assemblee all'aperto, ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'articolo 434 del codice penale.

Art. 2. — Non si potranno portare, né esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi: i contravventori saranno puniti con l'arresto fino ad un mese, e con la multa fino a lire 300.

Associazioni

Art. 3. — Sono vietate le associazioni dirette a sovvertire per vie di

fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato; i promotori e i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda fino a lire trecento, e in caso di recidiva con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire mille.

Servizi pubblici

Art. 4. — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, alle poste, ai telegrafi, alla illuminazione pubblica a gas o a luce elettrica, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o incarico, od omettano di adempierne i doveri in modo da impedire il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi o colla multa fino a lire mille, oltre le pene portate dall'articolo 181 del codice penale, quando si tratti di pubblici ufficiali.

I promotori e i capi saranno puniti con l'arresto fino a sei mesi o con la multa fino a lire tre mila.

Stampa

Art. 5. — Le pene della detenzione o del carcere e quelle pecuniarie comminate per reati di stampa potranno sempre dal magistrato applicarsi separatamente, ancorché indicate in modo cumulativo dalle leggi precedenti alla presente.

Art. 6. — All'articolo 47 dell'Editto sulla stampa è surrogato il seguente:

Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa sono applicabili:

1. al gerente del giornale o periodico;
2. all'autore dello scritto o del disegno incriminato. Quando sia conosciuto l'autore della pubblicazione e questi risieda nel regno, cessa la responsabilità del gerente.

Art. 7. — Il proprietario del giornale o del periodico e il proprietario della tipografia in cui viene stampato saranno sempre civilmente e solidalmente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo. La responsabilità civile comprenderà, oltre il risarcimento dei danni e il rifacimento delle spese di procedimento, il pagamento delle pene pecuniarie a cui sia stato condannato il gerente del giornale o periodico, oppure l'autore della pubblicazione. Nel solo caso di mancanza di pagamento delle pene pecuniarie per insolvibilità di tutti i civilmente e solidalmente responsabili, la detenzione o l'arresto a norma dei capoversi degli articoli 19 e 24 del codice penale, dovrà scontarsi da chi fu condannato penalmente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29. — Vice-presid. DE RISEIS

La Camera è spopolata e le tribune sono vuote. È inutile: il popolo italiano (almeno la maggior parte) vive di emozioni e ogni e qualunque discussione seria e calma lo annoia. Si grida contro i deputati quando fanno can-can e convertono la Camera in una camera di teppisti; ma poi perché, domandiamo noi, sono affollate le tribune e gli spettatori sono centuplicati quando si prevedono tali disordini e quando non si prevedono non c'è un cane che si curi di assistere alle sedute, a meno che non siano i facchini della penna che devono spedire il ragguglio, più o meno veritiero, al giornale, da cui vengono sfamati? Com'è, diciamo noi, che i lettori dei giornali, mentre da una parte stigmatizzano e restano scandolezzati delle trivialità da subburra che si lanciano

onorevolmente i deputati, d'altra parte scórrono subito coll'occhio ansioso a vedere se c'è descritta qualche scena infernale sotto la rubrica *Parlamento nazionale*? Questo per noi è illogico e forma un sintomo grave; un sintomo che rileva pur troppo la mancanza di uomini seri e positivi non solo nella Camera, ma in tutto il paese. Si vive, come dicemmo, di emozioni, si vuole il violento più che il ragionato; si preferisce il gradasso, sia pur vuoto e infruttuoso, alla parola calma e persuasiva; ci si diverte più, insomma, ai salti d'un acrobata, che al discorso d'un pensatore. Cicerone lamentavasi fortemente del popolo romano che abbandonava i filosofi non appena sentiva lo strepito degli istrioni irrompere nell'arena; se fosse ai nostri tempi, non si lamenterebbe più del popolo romano, ma avrebbe di che lodarlo a nostro confronto. E quest'ansia dell'orrido, del disordinato, del violento, del frenetico, del tumultuoso per noi forma uno stato morboso degno di venir preso in considerazione dai patologici.

Abbiamo premesso queste parole di commento perché nella Camera ieri non accadesse nulla di emozionante, non si dissero villanie, bassazze, insolenze che possono interessare qualcuno dei nostri lettori e quindi nulla della seduta di ieri dovremmo riportare; pure per mantenere la rubrica, diamo un semplice ragguglio.

Ferrero di Cambiano, sottosegretario per le finanze, risponde ad una interrogazione relativa alla applicazione della tassa di sentenza anche nei casi di reati d'azione privata, nei quali per desistenza della parte lesa sia dichiarata estinta l'azione penale. In linea di massima egli dichiara doversi attendere che la Cassazione di Roma dica in materia l'ultima parola.

Dopo altre interrogazioni di Papadopoli e di Badaloni.

Pelloux risponde a De Felice circa le condizioni sanitarie delle case di pena in genere e di quelle siciliane in specie, riaffermando in proposito le intenzioni miglioratrici del Governo ed annunciando che esse sono in via d'attuazione.

Altre assicurazioni dà il sottosegretario per l'agricoltura Vagliasindi a proposito delle ritardate pubblicazioni obbligatorie del bollettino mensile ufficiale della Società per azioni.

Mancini svolge un'interpellanza perché si pensi ad estirpare l'usura nelle campagne, più dannosa che la fillossera, la peronospora e la grandine. Salandra promette.

Fracassi interpella circa i criteri coi quali si vigila il funzionamento delle amministrazioni comunali e provinciali a proposito di ispezioni eseguite in quel di Novara, le quali condussero a provvedimenti eccezionali.

Pelloux dice che fece, fa e farà tutto per togliere gli ebrei.

Bissolati risolve la questione dell'inchiesta sui rapporti catastali fra il Governo e la Società di Navigazione Generale Italiana, reclamando che per la pubblicazione di essa non si attenda l'esaurimento del processo in corso contro gli amministratori della Società. Ciò andrebbe troppo in lungo, tanto più che la procedura giudiziaria colpisce anche un senatore, il Piaggio.

Pelloux risponde che, se la decisione giudiziaria indugiasse troppo, egli non l'attenderebbe.

Bissolati non è soddisfatto e presenta una mozione; ma la Camera ne delibera il rinvio a dopo la discussione dei bilanci.

Nofri e De Felice interpellano sui provvedimenti che il Governo intende prendere in seguito alle proposte della Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie esercenti le grandi reti ed il loro personale.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, risponde di non poterli seguire nelle loro censure. C'è un contratto, ed è ad esso che il Governo deve attenersi. La questione dei rapporti fra gli impiegati e le Società è sottoposta all'avvocatura erariale; il Governo vedrà come debba regolarsi dopo ottenute le risposte.

Nofri e De Felice non sono soddisfatti e presentano una mozione che si rinvia a dopo i bilanci. Circa le difficoltà per l'alpeggio del bestiame opposte dai governi svizzero ed austriaco, il sottosegretario per gli esteri Fusinato annuncia ai vari interroganti ch'esse furono tolte; l'Austria non mantiene che una quarantina di sei giorni.

Il clericale A. Volta

Mentre i forestieri affluiscono a Como per visitare l'esposizione aperta in onore di A. Volta, è utile che, data la condizione dei tempi e il modo di ragionare tenuto di liberali per riguardo ai clericali, gente retrograda, oscurantista, ignorante, parliamo della fede religiosa dell'illustre scienziato che ora l'Italia e l'Europa intiera onora. Già riportammo un documento che conteneva la professione di fede scritta dal Volta medesimo; oggi riportiamo parte di quanto l'egregia *Unità Cattolica* scrive nel suo numero di oggi in proposito:

«Dovete sapere, — scrive essa, — che in casa Volta erano tutti preti. Il padre di Alessandro, di nome Filippo, aveva tre fratelli: uno Domenicano, uno canonico, il terzo arcidiacono; Filippo stesso era stato Gesuita, ma poi, mancata gli la vocazione, uscì dall'ordine, prese moglie ed ebbe tre femmine e quattro maschi. Di questi, ben due si fecero preti, il terzo vestì l'abito di S. Domenico, e l'ultimo, Alessandro, mortogli il padre, rimase in cura allo zio arcidiacono.

Secondo i criteri patriottici dell'anticlericalismo, Alessandro Volta erede di tante tradizioni pretesche, educato fra le novene e i rosarii da un ignorantissimo zio arcidiacono, dovea crescere superstizioso, eretico, codino, aborrente dal progresso e nemico acerrimo della civiltà. Non è forse così che giudicansi gli uomini del passato dagli illustri precursori dell'avvenire?

Ma invece (guardate disdetta!) lo zio arcidiacono educò ed istruì il nipote per benino, tanto che assai presto il fanciullo fece intravedere la potenza d'un ingegno straordinario. Né crediate ch'ei frequentasse la scuola laica; no, lo zio arcidiacono lo collocò nel seminario di Como, dove con tutto l'ardore proseguì i suoi studi, in ispecie modo diletlandosi di fisici esperimenti, da lui fatti con tutti i minnoli che gli cadean fra le mani, nastri, pezzi di legno, zolfo, resina, ecc. ecc.

Piissimo e morigeratissimo, avea manifestato l'intenzione di farsi Gesuita, e forse avrebbe dato compimento al suo voto, se intanto Clemente XIV non avesse soppresso la Compagnia di Gesù. Ma, anche nel secolo, Alessandro Volta visse da eccellente cristiano, mentre continuava ne' suoi studi e nelle sue meravigliose invenzioni.

Dei sommi onori che il Volta ebbe dal mondo non possiamo qui occuparci. Napoleone lo creò conte, gli fece larghi regali, lo nominò membro dell'Istituto Nazionale, insieme con altri illustri, che chiamavansi Oriani, Scarpa, Moscati, Dandolo, Savioli, Monti, Morelli, Bettinelli, Soave, Bianconi, Melzi, Aldini, Bossi, De Cesaris, Piazzi e Testa: tutti, come il Volta, allievi delle scuole clericali. Ci saprebbe oggi la scuola laica fornire un manipolo equivalente di anticlericali?

SOCIALISMO E RELIGIONE

(Continuaz., vedi numeri precedenti)

Incominciamo dal primo che è Carlo Marx che è generalmente riconosciuto come il vero fondatore scientifico del socialismo, ed è venerato dai socialisti con culto poco men che religioso.

Per confessione del compagno Hengel che gli fu per molti anni amico e collaboratore, il merito principale del Marx è d'aver fatte due grandi scoperte: la considerazione della storia sotto l'aspetto materialistico e l'aver svelato il segreto dell'accrescimento del valore.

La prima scoperta della considerazione materialistica della storia non è solamente un'asserzione erronea, ma è addirittura un nucleo di funestissimi errori. Con questo principio alla mano, quanto vediamo intorno a noi non è altro che materia, oppure una forma sviluppatasi dal moto della materia e quindi implicitamente si afferma che non v'ha Dio personale, Creatore dell'universo, non vi è provvidenza che regga i destini dell'uomo, non vi è anima spirituale e immortale, che colla morte tutto è finito, che l'uomo non è altro che un animale perfezionato. — Tanto il Marx quanto l'Engel il Bebel il Laibneck ed altri non si stancano di ripeterci che l'uomo a poco a poco si è sviluppato da uno stato primitivo del tutto bestiale, alla guisa di quelle salamandre che stanno nella melma dei fossi, le quali a poco a poco smettono la coda, trasformandosi in graziosissimi ranocchi.

È chiaro che con questo principio, tutto il sistema del Cristianesimo se ne va in isfacelo, il dogma del paradiso diventa un paradosso, il peccato originale una favola e l'incarnazione di Cristo un mito. Tutti i condottieri del socialismo ne conoscono le conseguenze e le accettano, dunque combattono apertamente la Religione.

E qui, o signori, non è il caso di perdersi a confutare tutta questa massa di errori per quali non basterebbe una apologia del Cristianesimo, ma ci vorrebbe un'intera filosofia. D'altronde per simile confutazione basta applicare gli argomenti che si adducono contro gli antichi errori di Straus Feuerbak e Da.w.n. Il socialismo è dunque dominato dal materialismo in tutte le sue esplicazioni, nella politica colla prepotenza, nell'arte e nella poesia col realismo, nella vita del popolo colla cupidigia irrefrenabile dei piaceri. Hengel diceva: l'idealismo è ormai finito e incomincia invece un vero materialismo a dominare il mondo. « Dietzen bestem » miava: Iddio nel concetto materialistico fu creato dal mondo e non il contrario, e Lafargue diceva: Iddio « con ignominia e scorno fu cacciato dal mondo e vi fu sostituita la materia.

Con queste preziose dottrine che ci regalano i socialisti è chiaro che per essi la religione è una cosa superflua nata per effetto dell'evoluzione e destinata a perire quando il socialismo avrà raggiunto il suo perfezionamento. Quindi Bebel avea tanta stima della religione che nel suo libro *La donna* lasciò scritto: « I borghesi per opprimere il popolo e renderlo schiavo hanno bisogno di religione, di un Dio che li tenga in freno e perciò c'è una casta determinata, la quale è destinata ad inculcare nel popolo questo concetto, affinché possa essere sfruttato ed oppresso anche in avvenire. » E lo stesso autore è colui che fa derivare il Cristianesimo dal Buddismo dicendo che tutto ciò che vi è di morale nel Cristianesimo fu tolto dalla religione di Budda che esisteva 500 anni prima, e poi ha la sfrontatezza di aggiungere che il culto della Vergine santissima non è che una forma nuova del culto

di Venere e Cibele e altre dee dell'Olimpo.

Ma tutti questi documenti del Bebel sono un nulla in confronto delle invettive che lancia contro la religione l'infame socialista Dietzgen. Egli afferma che quando vede un Crocifisso con la scritta: *Gesù mio misericordia*, non può a meno di esclamare: « Ecce covi la religione cristiana, la religione dei miseri, dei vili, delle anime grette. Chi spera nell' misericordia è un miserabile. » E altrove scriveva: « La società umana è l'ente supremo in cui noi crediamo; nella sua forma democratica socialistica riponiamo la nostra speranza. Per lei diverrà realtà quella carità quale non fu fin ora che un sogno di fanatismo religioso. »

(Continua.)

Notizie Vaticane.

Enciclica dell'Anno Santo. — Il Santo Padre ha pubblicato l'Enciclica sull'Anno Santo. Essa incomincia appunto colle parole *Annum Sacrum* e tratta della consacrazione di tutti gli uomini al Cuore di Gesù; prescrive per detta consacrazione una speciale formula ed ordina che nei giorni 9, 10 e 11 giugno si celebri un triduo per tutto il mondo. Nell'ultimo giorno del triduo si darà poi lettura della proposta formula di consacrazione.

Nella diplomazia pontificia. — Riguardo al largo cambiamento che avrà luogo nella Diplomazia Pontificia, da fonti accreditate si hanno queste notizie che vi trasmetto:

Il Nunzio di Spagna Mons. Francisca-Nava sarebbe creato Cardinale; Monsignor Rinaldini da Nunzio del Belgio passerebbe a Madrid; Monsignor Tarnassi, ora Internunzio in Olanda, andrebbe Nunzio nel Belgio; a Monaco andrebbe Mons. Macchi attualmente Internunzio al Brasile, dove sarebbe inviato con grado Episcopale Mons. Granito di Belmonte, ora consigliere alla Nunziatura di Parigi. In Olanda andrebbe forse Mons. Guidi.

Di qualche altra notizia che mi risulterebbe non priva di attendibilità non credo opportuno ora di tenere parola.

Su e giù per l'Italia.

Un professore d'università che si ravvede. — Scrivono da Bologna all'*Osservatore Cattolico*, che in quella città si parla con insistenza del ritorno al sacerdozio del prof. Giacomo Cassani, che insegnò per quarant'anni in quel Ateneo diritto canonico e che da pochi mesi rinunziò alla cattedra col massimo della pensione. Nel 1870 gettò la tonaca, prese l'abito secolare e si svincolò completamente dal sacerdozio col quale aveva avuti in passato aperti conflitti. Già fin dal 1849 dovette subire la reclusione in un Convento per ragion politica e per proposizioni ereticali, e nel 1855 ebbe un nuovo processo ecclesiastico per ingiurie e minacce a danno della magistratura pontificia di Canto. Ora si dice che dopo 19 anni di divorzio ecclesiastico abbia ripreso l'abito talare celebrando quotidianamente la messa nel Collegio dei Fiamminghi. Don Cassani ha 81 anni ed è nativo di Piumazzo nel Centese.

Per i militari in congedo. — Con sua ultima circolare il Ministero della guerra ha disposto che col giorno 15 giugno p. v. facciano passaggio alla milizia mobile i militari di I e di II categoria della classe 1870 ad eccezione: 1. dei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria; 2. dei militari (non sott'ufficiali) appartenenti all'arma dei carabinieri reali; 3. dei militari (non sott'ufficiali) già appartenenti alla cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e genio; — che col giorno 15 giugno p. v. i militari di truppa in congedo illimitato della classe 1871 dell'arma di cavalleria siano trasferiti effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e del genio, rispettivamente indicati, secondo i distretti a cui appartengono, nelle nuove tabelle di reclutamento e di mobilitazione; che col giorno 15 giugno p. v. facciano passaggio alla milizia territoriale: 1. i militari di I e II categoria della classe 1866 a qualunque arma appartengano; 2. i militari di I categoria della classe 1869 appartenenti all'arma dei carabinieri reali ad eccezione dei sott'ufficiali;

3. i militari di I categoria della classe 1869 già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poscia ai reggimenti d'artiglieria e genio, eccettuati i sott'ufficiali.

Il progetto di legge sui cimiteri. La Commissione per i cimiteri, sotto la presidenza dell'on. Rizzetti, ha approvato la relazione dell'on. Celli. Ecco il testo unico concordato col Governo ed approvato dalla Commissione: « All'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888 sono aggiunti i seguenti capoversi: Qualora le condizioni locali lo richiedano, potrà esser permesso di costruire nuovi cimiteri e conservare ed ampliare quelli già in uso a distanza minore di 200 metri dall'abitato. Potrà pure essere permesso di eseguire opere di manutenzione e di ampliamento nelle abitazioni ed edifici di qualsiasi specie preesistenti alla promulgazione della presente legge, che trovansi a distanza minore di 200 metri dai cimiteri. In tali casi la concessione dovrà farsi volta per volta dal prefetto della provincia, previo parere favorevole del Consiglio provinciale sanitario. Contro il rifiuto del prefetto, è ammesso il ricorso al Ministero dell'interno, che deciderà udito il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato. »

Zibaldone estero.

Il gran Sultano e la dignità vescovile. — I giornali annunziano questa notizia venuta da Costantinopoli, cioè che il Gran Sultano ha mandato a Mons. Maldenoff, Vescovo di Salonicco, un decreto che gli concede tutti i seguenti privilegi:

1. Il Vescovo viene creato membro del Consiglio di Provincia, dove si trattano tutti gli affari civili e religiosi delle provincie di Salonicco e di Monastier, che sono assai vaste.

2. Il Vescovo ha diritto di nominare suoi rappresentanti in tutti i consigli dei distretti.

3. Ha diritto di requisire gendarmi perchè lo accompagnino e difendano nei suoi viaggi.

4. Ha diritto di dare ai suoi maestri diplomi di docenza, riconosciuti senza altro e ratificati dal Governo.

5. Ha diritto di amministrare la giustizia; tutte le sentenze pronunciate circa i testamenti, gli impegni nuziali, i matrimoni, gli arbitrati dei cristiani, quando sieno trasmesse all'Autorità governativa, devono essere puramente e semplicemente eseguite.

Che al lettore non venga in mente di paragonare questo contegno del Gran Sultano a riguardo dei Vescovi con quello di certi Governi di nazioni cristiane, chè si avrebbe da arrossire.

La Conferenza dell'Aja. — Tutte le decisioni della Conferenza sono segrete, sicchè nulla la stampa può sapere. Il barone De Bildt, ministro della Scandinavia presso il Quirinale, fu il solo ad opporsi a questo segreto e a volere che intervenisse la stampa. Solo a quando vengono ora pubblicate delle note ufficiali che si licenziano per la stampa. Così oggi la *Stefani* ci comunica che la presidenza della conferenza per la pace pubblica il seguente comunicato: « Nella settimana scorsa la conferenza, dopo l'ultima seduta plenaria proseguì i lavori nelle commissioni. La prima commissione, presieduta dal delegato belga Beanaet, e la sua sottocommissione, presieduta dal delegato olandese Vanharnebeck, si occuparono delle armi da fuoco ed esplodenti sia per le truppe di terra, sia per la marina. La seconda commissione, presieduta dal delegato russo Martens, e la sua sottocommissione, presieduta dal delegato olandese Asser, si occuparono dell'applicazione della convenzione di Ginevra alle guerre navali e della revisione della convenzione di Bruxelles sul diritto di guerra. Nella terza commissione, presieduta dal delegato francese Bourgeois, presentosi in nome della Russia un progetto preliminare concernente la mediazione e l'arbitrato; altre proposte sulle stesse materie vennero presentate dai delegati della Gran Bretagna, dell'Italia degli Stati Uniti. Una sottocommissione speciale venne incaricata di esaminare e porre in raffronto questi vari progetti. »

PACCO CAMPIONE N. I.
(Vedi avviso in 4a pagina).

Lettere Veneziane

VENEZIA, 29 maggio.

(Renzo.) Venezia, la nostra buona, mite Venezia, fu contristata ieri da un fatto di sangue che ha lasciati inorriditi gli animi de' suoi abitanti. Vi avrei telegrafato, ma appresi troppo tardi la grande sciagura. Certo Busetto Giuseppe, d'anni 24, un miserabile predestinato alla galera, per motivi finora sconosciuti ha ucciso due giovani esistenze. Un tal Bellò Vittorio, cameriere da poco tempo al caffè dell'Altanella vicino alla stazione ferroviaria, dipinto da tutti come una buona creatura, marito affettuoso, padre modello, terminato il suo servizio notturno al caffè, s'era incontrato con un amico suo da Trieste, Bettio Enrico, pur esso cameriere, che aveva conosciuto in quella città. Volle il caso che ambedue si recassero a bere un bicchiere in una bottiglieria condotta da un tal Bontempelli sulla Riva degli Schiavoni. Là sedutisi in un tavolo si trovarono col Busetto e con altre persone. Scambiarono poche parole, fu ordinato qualche litro di vino, poi i tre si mossero ed uscirono all'aperto. Andarono a tirare alcuni colpi di carabina ad un bersaglio che trovosi da qualche giorno sulla Riva degli Schiavoni, poi si recarono ad un pisciatoio vicino. Che sia avvenuto non si sa ancora di preciso. Fatto sta che si vide il Bellò a dare un pugno al Busetto e questi estratto un coltello, che portava sempre con sé, inferì tre colpi al povero Bellò. Corse in aiuto del Bellò il Bettio, ma egli si aveva quattro coltellate dallo stesso Busetto. Il Bellò spirava appena portato all'ospedale, il Bettio esalava l'ultimo respiro nella mezzanotte di sabato. Vi ripeto, in città non si fa che parlare del triste fatto. I buoni preghino per l'anima dei due defunti. Appena avrò altri particolari vi scriverò.

Dalla Provincia

Osoppo

29 maggio.

Messa novella. — E' un avvenimento troppo raro quello di assistere ad una Messa nuova in un paese, perchè ei possa passare inosservato e senza scolorire la più viva emozione nell'animo dei fedeli. Or queste dolci impressioni io le sento ancora in me dopo d'aver assistito alla prima messa del sacerdote D. Girolamo Costantini. — Quantunque Giove pluvio fosse ostinato a mandar giù del fosco cielo un'acquariola minutata minuta, accompagnata da un venticello frizzante e dispettoso; il concorso alla simpatica funzione superò l'aspettativa, e la vasta chiesa in poco d'ora fu completamente gremita. Alle 10 in punto l'allegro scampanio dei sacri bronzi annunziò che il neo Levita, seguito da una bella corona di sacerdoti, parenti ed amici, si recava al tempio per compiere i santi misteri.

Nella chiesa sobriamente addobbata già risuonavano le allegre note dell'organo e la *Schola Cantorum* era impaziente di farci udire come preludio un melodioso *Veni Creator*.

Indossato un ricchissimo apparato di seta a trapunto d'oro il sacerdote coi ministri, avendo al fianco il Rev.mo Parroco locale che fungeva da Padrino, mentre gli occhi di tutti eran fissi sul celebrante, incominciò la commovente funzione. Dopo il Vangelo accese il pergamo il Rev.mo Mons. Giacomo Maruzzi professore del Seminario che con eloquenza sgorgata dal cuore ebbe a tessere un magnifico discorso sui caratteri della sublime missione sacerdotale e sui vantaggi salutari che apporta, riuscendo molto bene in tutte le parti ad accomodarsi all'intelligenza dell'uditorio e chiudendo con una calorosa apostrofe al sacerdote vivamente commosso. Durante la celebrazione della Messa e specialmente al punto dell'Elevazione i genitori ed i parenti che assistevano in coro erano in preda alla più viva emozione.

Una sincera lode va data alla *Schola Cantorum* che nel breve spazio d'un anno, mercè le diligenti sollecitudini del Rev.do cappellano di Osoppo fu in grado di prepararsi alla buona esecuzione di quattro distinte Messe, fra le quali spicca per il buon gusto quella eseguita nella presente circostanza. Certamente i nuovi cantori appassio-

nati come sono della musica, faranno sempre miglior riuscita, togliendo quei difetti comuni a tutti i principianti, specialmente dal lato dell'espressione.

Dopo la Messa ci fu un allegro banchetto per gli amici e parenti del novello Sacerdote, nel quale la più schietta allegria servi di ottimo condimento alle squisite vivande. Fu il M. R. D. Giovanni Christ che aprì il fuoco delle battaglie poetiche, conservandolo ben nutrito fino alla fine.

Belli senza confronto i componimenti di carattere serio editi per la circostanza dal Reverendissimo Parroco e dal Clero, ma anche gli altri di carattere ameno fecero proprio sbellicar dalle risa. Al novello sacerdote furono abilmente rievocate da un collega le memorie della vita militare e in un *Egloga fra Pastori* fu descritta la festa del sacerdote Costantini, nel puro dialetto che si parla nella vicina Peonin.

In sulla fine si fece la presentazione dei molti regali e poi al Vespere udimmo il canto dei salmi a sbordone con accompagnamento d'organo.

Con un generoso rinfresco offerto ai cantori si chiuse la festa, che nella mente di tutti ha lasciato le più dolci impressioni. *Pei.*

S. Pietro al Natosone

28 maggio.

Annegamento tragico di una donna. — L'altro ieri il nostro paese venne funestato da una disgrazia impressionante.

Tal Cernoa Maria, maritata Gubani, voleva passare il Natosone alla volta di Biadici su di un ponticello formato da un asse poco largo e non munito da ripari. Conduceva seco un bambino, suo figliastro, il quale a metà del transito, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. La donna, spaventata, senza pur tempo in mezzo si gettò dentro pur ella e là coll'ansia di salvarlo non si avvide che la sua vita era in serio pericolo. Vi fu chi accorse; un giovanotto si slanciò nell'acqua per operare il salvataggio.

Era quel punto del fiume assai profondo, il bravo uomo lottò e poté salvare il bambino, non poté poi portare alcun aiuto alla donna che venne più in là pescata cadavere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Merccoledì 31 maggio — ss. Canzio e compagno martire.

Fiere e mercati della Provincia. Merccoledì 31 maggio — Mortegliano Sacile, UDINE.

Bollettino religioso. — La processione del *Corpus Domini*. Giovedì, 1 giugno, ricorre la solennità del *Corpus Domini*. Nella chiesa Metropolitana la solenne processione avrà luogo verso le 11 ant., funzionando S. E. Monsignor Arcivescovo, che prima assisterà alla Messa. La processione si svolgerà per via dei Teatri a via Savorgnana e proseguendo per via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta e piazza del Duomo.

Speriamo che la fede religiosa avrà una piena dimostrazione col numeroso e devoto concorso dei fedeli.

Avviso ai Rettori delle Chiese dell'Arcidiocesi. — Avendo il Sommo Pontefice con recente Enciclica del 25 corrente ordinata la consacrazione al Sacratissimo Cuore di Gesù per il giorno 11 seconda domenica del prossimo giugno, con precî speciali da Lui stabiliti, si avverte che per quest'anno cessa la rinnovazione della Consacrazione al Cuore di Gesù, solita a farsi in questa Arcidiocesi nella domenica fra l'Ottava del *Corpus Domini*. Sua Ecc. l'Arcivescovo con sua Circolare trasmetterà quanto prima ai singoli Rettori delle Chiese le precî prescritte dal Sommo Pontefice.

XII Pellegrinaggio Nazionale Italiano a Lourdes (dal 28 agosto al 7 settembre 1899). Questo Pellegrinaggio — ufficiale per l'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia — sarà composto di una sola carovana.

La partenza da Genova è fissata per il 28 agosto 1899. Si farà una sosta a Marsiglia nell'andata, e facilmente a Tolosa; nel ritorno a Montpellier. La fermata a Lourdes sarà di cinque giorni. Il ritorno a Genova avrà luogo il 7 settembre.

Il prezzo da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso il vitto e l'alloggio per nove giorni, vetture ecc., è di L. 220 in I classe; di L. 185 in II classe; di L. 140 in III classe. Per il viaggio di congiunzione andata e ritorno da qualunque stazione a Genova, saranno istituiti speciali biglietti colla riduzione dal 20 al 35 per cento, secondo le percorrenze, colla validità di 40 giorni.

All'atto dell'iscrizione sono da anticiparsi 20 lire, che saranno poi detratte dal prezzo del biglietto Genova-Lourdes, il cui pagamento si deve fare a Genova alla Sede del Circolo Cattolico prima della partenza, nel giorno 26 o al più tardi la domenica 27 agosto.

Le iscrizioni per la provincia di Udine si ricevono presso l'incaricato speciale cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta N. 16, e si chiudono col 10 agosto.

Consiglio comunale. — Ieri demmo relazione della seduta pubblica.

In seduta privata venne accordato l'aumento al Convitto annesso alla R. Scuola Normale per sanare la deficienza del passato biennio; accordossi l'aumento di sessennio agli impiegati comunali Danielis e Caselotti; vennero confermati per un quinquennio gli impiegati per municipali Braidotti dott. Dalan, Bulliani e dott. Marzuttini; vennero poi nominate a vita per ottenuto certificato di lodevole servizio le maestre comunali Simonetti, Ferrandini e Venier.

Concorso scolastico provinciale. — Domenica, 4 giugno p. v. vi sarà l'annunciato concorso degli alunni delle scuole elementari di tutta la provincia, del quale prendo interessamento anche il Ministero della Pubblica Istruzione che ha assegnato due medaglie in proposito. A preparazione di questo concorso, giovedì 1º giugno ci sarà tenuta una conferenza sul tema *Educazione fisica*, e verrà letta dal professore delle scuole Normali e direttore del giornale *Il Friuli* prof. Garassini.

Lo svolgimento del programma verrà fatto nel nuovo campo dei giuochi, il quale avrà così la sua inaugurazione.

La morte di un friulano zappatore. — A Montebaldo di Ferrara quattro squadroni di cavalleria Lucca stavano per i tiri collettivi di guerra.

Uno zappatore, addetto alla segnalazione dei punti toccati, si mosse dal riparo troppo presto, pensandosi che fossero finite le scariche, quando un colpo partì e la pallottola andò a colpire il povero soldato, che, sebbene presto soccorso, non sopravvisse che poche ore.

Il disgraziato si chiama Simonutti (forse di Sacile) del distretto di Udine.

In Tribunale. — Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine, nella prima quindicina del mese di giugno:

2 giugno. — De Monte Leonardo, lesione; Calligaro Emidio, lesione; Marchetti Ernesto, bancarotta; Cormons Luigi, renitenza leva, difensore avv. Della Schiava; Pupin Giacomo, furto; Cisilino Luigi, contravvenzione art. 56 legge P. S., difensore avv. Baschiera.

3 id. — Del Bianco Domenico e Silvestri don Giuseppe, diffamazione e ingiuria, dif. avv. Girardini.

6 id. — Tea Giorgio e C., lesione, dif. avv. Driussi.

7 id. — Freschi Fabio, lesione, difensore avv. Doretto; Ermacora Giacomo, contrav. art. 56 legge P. S., difensore avv. Leitenburg; Fortizza Antonio, lesione, dif. avv. Tamburlini.

9 id. — Della Siega G. B., lesioni, difensore avv. Driussi; Vilotta Ugo e comp., furto, dif. avv. Forzi; Fiezza Giovanna, oltraggi, dif. avv. Billia; Ferrara Bortolo, minacce, dif. avvocato Marò; Gattolini Vincenzo, contravvenzione art. 56 legge P. S. dif. avvocato Tamburlini.

10. — Coretti Giuseppe approp. indebita; Bernardis G. B., ingiurie; Gasparini Luigi, furto, dif. avv. Francoschinis.

13 id. — Burelli Silvio, minacce; Marchetti Umberto, ingiurie, dif. avvocato Driussi.

14 id. — Pascut Gioacchino, minacce; D'Osualdo Leonardo, lesioni, difensore avv. Levi.

Taccuino del Pubblico

Il Municipio di Udine tiene a disposizione dei privati, ai quali vien

accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data 26 maggio 1899, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro D fila 13^a, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del sig. Medico municipale.

Corriere commerciale

Mercato odierno

al quintale

Frumento (fuori piazza) da L. 24.25 a 24.50
Segala (fuori piazza) » 19.50 » 20.50
Avena (fuori piazza e schiava di dazio » 20.25 » 20.75

all'ettolitro

Granoturco da L. 11.70 a 12.35

al Chilogramma

Burro da L. 1.85 a 1.90
Oche novelle » 0.75 » 0.85
Fagioli di pianura » -20 » -26
» alpigiani » -27 » -34
Pomi di terra freschi » 0.20 » 0.25

Mercato della foglia

Piazza animata — pesati quintali 33,70 senza bacchetta e con bacchetta quintali 2.

I prezzi di quella senza furono; da lire 8 gradatamente a lire 15 il quintale. Con bacchetta da L. 4 a 6,50 al quintale.

Fiera di S. Canciano

Si notarono 768 capi bovini, e cioè: Buoi 128 venduti 24 paia: i nostrani da L. 710 a 980, gli slavi da L. 450 a 650, quattro buoi per accompagnare da L. 262, 290, 310, 340; Vacche 309 vendute 85, le nostrane da L. 147 a 440, le slave da L. 88 a 180, una a peso morto a L. 122 il quintale; Vitelli sopra l'anno 80 venduti 35 da L. 111 a 225; Vitelli sotto l'anno 25 venduti 110 da L. 40 a 194.

Affari preponderanti per bestie di lavoro. Nei buoi e vacche prezzi fermi, nei vitelli un ribasso del 2 e 3 per cento.

Cavalli 165 venduti 3 a L. 35, 45, 260; Asini 18 venduti 2 a L. 18, 25; Mulo 1 invenduto.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 21 al 27 maggio 1899.

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 7
» morti » »
Esposti » »
Totale N. 11

Pubblicazioni di matrimonio

Italo Fabris fabbro con Marianna Deslizzi tessitrice — Luigi Corzari facchino con Anna Caccia casalinga — Vincenzo Morassi negoziante con Elisa Tosolini agiata — Giuseppe Segatti vetturale con Giovanna Di Lena contadina — Umberto Zoccolari capitano di fanteria con Caterina De Paoli agiata.

Matrimoni

Alessandro Lodolo agente carcerario con Luigia Di Benedetto casalinga — Giuseppe Baldassi impiegato con Maria Assunta Miani civile — Giuseppe Giacomelli tenente di fanteria con Margherita Marusig agiata — Vittorio Bernardis assistente farmacista con Irma Zamparutti sarta.

Morti a domicilio

Perina Serafini-Franzolini fu Gio. Batta d'anni 63 contadina — Santo Romanelli di Giuseppe di mesi 2 — Maria Pecoraro di Luigi di mesi 6 — Paola Superbi di Antonio di mesi 3 — Nicolò Angeli fu Gio. Batta d'anni 100 negoziante — nob. Armando Cistotti di Prospero d'anni 24 impiegato — Ida Boille di Carlo di anni 3.

Morti nell'Ospedale Civile

Oswaldo Croatto fu Vincenzo d'anni 74 terrazzoio — Polidoro Faventini fu Agostino d'anni 68 mugajo — Maria Picogna-Sabbadini fu Mattia d'anni 75 casalinga — Maria Sardi-Malisani di Massimiliano d'anni 46 possidente — Anna Zinante-Pieco fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Giuseppe Tosolini fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Pietro Mecchia fu Gio. Batt. d'anni 63 sarto — Enrico Valoppi fu Marco d'anni 87 agricoltore — Maria Durugatto-Sisa fu Pietro d'anni 85 contadina — Antonio Martinuzzi fu Angelo d'anni 75 pensionato.

Morti nell'Ospedale Militare
Vincenzo Bellini di Napoleone d'anni 36 capitano aiutante di campo.
Totale N. 18
dei quali 6 non appart. al Com. e di Udine.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Amnistia o indulto? (Roma, 30.) — E' un giuoco puro e semplice quello che si fa da parte del governo. Esso tiene i condannati politici come ostaggi; Dapprima lasciò credere a una completa amnistia pel 4 giugno, nella speranza che alla Camera l'opposizione stesse buona e applaudisse a Pelloux. Veduto che il giuoco non riusciva, ecco che mette fuori la voce dell'indulto, che suona già una minaccia di non concedere neppur questo se i radicali non lasciano mettere radici salde al governo. L'ostruzionismo intanto continua e... Pelloux farà quello che farà.

L'ostruzionismo alla Camera. — L'estrema sinistra non potrebbe far progio i suoi conti; colla via che tiene non fa che rassodare il ministero attuale. Gran parte di coloro che avrebbero votato contro il ministero, si sono nauseati degli attacchi mossi dall'estrema sinistra e finiranno col mettersi dalla parte del Governo, anche per riguardo ai provvedimenti politici. Gli attacchi mossi da Ferri all'esercito ha disgustato anche parecchi tra i suoi amici. Le escandescenze sono sempre escandescenze e non possono piacere che alle persone di pessimo gusto. Il Fanfulla e il Don Chisciote biasimano il contegno dell'estrema sinistra avvertendo che essa si presta al giuoco del Governo.

Per colonizzare l'Eritrea. — Pervennero al Governo numerose proposte per una parziale colonizzazione dell'Eritrea. Pelloux invitò Salandra e Di San Giuliano a studiare un progetto da presentarsi alla Camera prima della chiusura della sessione. (E ancora insistono nel fondar colonie in Africa, dopo le ripetute disfatte...)

Economie sul bilancio della guerra. — L'ordine del giorno della relazione Marazzi sopra il bilancio della guerra propone di utilizzare nel servizio gli ufficiali di complemento, in posizione ausiliaria ed in riserva; la gestione diretta dei corpi; la cessazione di alcune fabbriche d'armi ed il loro concentramento; maggiori economie in tutte le spese per rifornimenti; la soppressione del tribunale supremo di guerra e di marina. (E non si potrebbe addirittura proporre l'abolizione dell'esercito e della marina, stante il congresso per il disarmo?)

Martini in Italia. — Coi primi di luglio Martini tornerà in Italia dove passerà circa due mesi, volendo riposarsi per motivi di salute. Nello stesso tempo sottometterà a Pelloux parecchi suoi progetti concernenti l'avvenire dell'Eritrea. Ove questi non trovino presso il Governo buona accoglienza, Martini chiederà di essere sostituito nel suo posto di governatore dell'Eritrea. (Che sia vero?)

L'Italia in Cina. — Corre voce che Salvago-Raggi sia arrivato a Pechino e che presenterà subito le sue credenziali. In seguito di che lo sbarco degli italiani a San Mun dovrebbe effettuarsi subito per fondar la specola od osservatorio commerciale, come dice il Pelloux n. 2.

La Cina resiste. — Secondo il corrispondente dell'agenzia Dalziel il governo cinese diede ordine al vicere ed ai governatori delle provincie limitrofe a San Mun di mobilitare le truppe sul piede di guerra allo scopo di prevenire un eventuale sbarco degli italiani.

Crispi e Baratieri. — I grandi eroi dell'Africa, in seguito agli incidenti verificatisi alla Camera nella seduta del 26, si scambiano telegrammi e dispacci. Crispi sta preparando un'auto-difesa caricando il disastro di Adua sul groppone di Baratieri giubilato, che si pappa tranquillamente le otto mila lire annue liquidategli per la pensione; e Baratieri sta compilando memorie e documenti per dimostrare che Crispi è il vero colpevole e il solo responsabile. Noi aspettiamo le due memorie con ansietà. Leggendo quella di Crispi esclamaremo: Galeotto fu il libro e chi lo scrisse; leggendo quella di Baratieri diremo che fra i massoni ogni uomo è baratier... fuori che Oreste!

Chiesa derubata. — Nella chiesa del Crocifisso in campo Vaccino la notte dal 28 al 29 ignoti ladri rubarono gli ex voti, pissidi e calici, le bussole delle elemosine e tutti gli oggetti d'oro e d'argento. I ladri devono essere stati nascosti nella chiesa e fattisi chiudere dentro. Si calcola che il valore complessivo degli oggetti rubati salga a 2000 lire; altri dicono che la somma ammonta a 10,000 lire.

La situazione politica in Austria. — Vienna, 29 (Heer). — I ministri ungheresi qui, ritornati ieri sera, stamane si sono riuniti a consiglio.

Oggi, l'imperatore ricevette in udienza il ministro austriaco delle finanze, il principe Auersperg (questi è indicato come il probabile successore del conte Thun) e il conte Francesco Coronini, ex-capitano provinciale di Gorizia.

L'odierna N. F. Presse, dice, che i ministri ungheresi sono qui ritornati allo scopo di rinnovare le loro proposte circa la questione della Banca austro-ungarica, la quale, questione come già vi dissi è la più difficile a risolversi. Ma siccome il Governo austriaco non cede, si rende necessario l'intervento dell'imperatore, la cui decisione provocherà sicuramente la crisi ministeriale. Il citato giornale dice inoltre che la miglior via d'uscita sarebbe quella di convocare il Parlamento; e di questa opinione sono anche vari club parlamentari; anzi nei circoli politici si afferma che il Governo abbia propriamente l'intenzione di convocare la Camera; rivolgendo un'appello ai deputati di tutti i partiti invitandogli a voler occuparsi solamente della questione del compromesso, ed a lasciare almeno per ora in disparte la spinosissima questione delle lingue.

Il Senato Finlandese si ribella allo czar. (Berlino, 28 Heer). — Il Berliner Tageblatt, malgrado la rigorosa censura ha ricevuto da Copenhagen che il Senato Finlandese ha respinto il progetto di legge del servizio militare obbligatorio, imposto dallo czar, violando la costituzione della Finlandia. Il Senato ha fatto la contro proposta di aumentare il contingente dell'esercito finlandese a 12,000 uomini a condizione che il piccolo esercito conservi il suo carattere nazionale. Simultaneamente il Senato dichiarò illegale il manifesto dello czar.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Dreyfus in Cassazione

Parigi, 29. — Con grande apparato di forze interne ed esterne al palazzo di giustizia, è incominciato oggi presso la Corte di Cassazione la discussione per la revisione del processo Dreyfus.

Il processo Dèroulède-Habert
Parigi, 29. — Oggi pure alla Corte d'Assise è incominciato il processo contro Dèroulède e Habert. L'aula è enormemente affollata. (Daremo domani un resoconto dei due processi, mancandoci lo spazio).

Tra Camera e Senato in Francia
Parigi, 29. — Alla Camera si discute il bilancio modificato dal Senato ed approvato, malgrado l'opposizione del Governo, l'aumento di 1,200,000 franchi a favore dei portaliere, i cui rigetto da parte del Senato aveva provocato lo sciopero.

Incendio a bordo di un piroscafo
Algeri, 29. — Il piroscafo marsigliese Alesia, proveniente da Palermo con 233 passeggeri e diretto a New Orleans, è giunto con un incendio a bordo nel carico di zolfo. Il cuoco di bordo è morto asfissiato; alcuni passeggeri riportarono delle leggere ustioni.

La morte di Aguinaldo
New York, 29. — Un telegramma da Manila annunzia che il giornale spagnolo Manilla riferisce la voce della morte di Aguinaldo, attribuita a suicidio oppure ad assassinio.

Libertà di pensiero
Londra, 29. — I protestanti attaccarono una processione cattolica a Peckham; i cattolici dispersero gli aggressori. (Benissimo!)

La situazione politica in Austria
Vienna, 30 (Heer). — Ieri nel pomeriggio, Colomano Szell presi-

dente dei ministri d'Ungheria fu ricevuto in lunga udienza dall'imperatore.

— In questi circoli parlamentari, corre voce che il probabile successore del conte Thun, sarà il conte Kielmansegg, luogotenente dell'Austria inferiore.

I funerali di Castelar
Madrid, 30. — Imponenti: folla enorme lungo tutto il percorso.

Rivolta di studenti
Jassy, 30. — Gli studenti invasero il quartiere israelita rompendo vetri e le mostre dei negozi. Intervenne la polizia. Da ambe le parti si hanno dei feriti. Numerosi arresti.

Sciopero di operai
Parigi, 30. — I giornali annunziano essere scoppiato a Crouot uno sciopero generale tra gli operai delle officine metallurgiche.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 5 - 1899	ora 9	ora 15	ora 21	ora 7
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	749.0	750.7	753.4	756.2
Umid. relativo	71	56	74	74
Stato del cielo	cop. mist.	cop. mist.	cop. mist.	cop. mist.
Acqua caduta mm.	0.6	—	24.9	25.5
Vento direzione	2.N	1.N	1.N	cal.
Term. contrigr.	13.8	16.2	13.6	12.4

29 Temperatura	massima all'aperto	17.6
	minima	11.1
	all'aperto	9.6
30 Temperatura	minima	8.6
	minima all'aperto	6.6

Tempo probabile:
Venti freschi Settentrionali al Nord, intorno ponente al Sud; Cielo vario Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

Libreria del Patronato

Via della Posta, 16 - Udine
Trovasi un ricco assortimento d'immagini di tutta novità per ricordo del mese MARIANO al prezzo di L. 1.50 al cento.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 maggio 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.90
Italiana Italia	L.	102.35
Estérieur	fr.	64.45

AZIONI

Mediterranee	L.	601.25
Banca d'Italia	>	966.—
Edison	>	427.—
Costruzioni Venete	>	105.50

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.17
Sterline	>	27.01
Marchi	>	132.07
Fiorini	>	224.—

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	95.75
Tendenza al riposo.		

Cassa Universale

Lord Ferodesin

Anon. Mutua Coop. legalmente costituita

Pensioni dopo 5 anni, 10, 15, 20, ecc. che si è stati soci — Pagamento personale: da L. 0.13 a 1300 al mese — Garanzie massime, assolute.

Cercasi un rappresentante
per questa città

e per ogni altro comune d'Italia non ancora provvisto. Rivolgersi: Amministratore COSTA in Riposto (Sicilia).

Osteria alla Loggia

Sotto i locali della Banca Cattolica Angolo Via « Cavour »

Col giorno 20 corrente, venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone.

Il sottoscritto conduttore si raccomanda specialmente al M. R. Clero, fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

JACONISSO ROSANO

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
" Posta " 5

BOTTIGLIERIA
al Vermont Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute???

Cura primaverile
del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e supportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici e come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

Manufacture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA

UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE
Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assume qualunque commissione in cere lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata per il Mese Mariano

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:
1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestito o in servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Una sopradana colla parola salva (scandiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toilette e barba (8 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con imprimeuse, in oro, conmente nota per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiera, contratti, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria per tavola e coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchettes, 6 setto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco. Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Calzoli, N. 2, Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'autocipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16, ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

MISSALE ROMANUM

(in 4. 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,
Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione della Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLE, LDFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Si vende presso il nostro Ufficio di Redazione

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia



Premiata Fonderia Pontificia DACIANO COLBACCHINI e Figli PADOVA

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono.

Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti.

Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campane. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli. — Scliarimenti gratis.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa delle opere di Sua E. ma il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua.

La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse degna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterne la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzeviri. Si vendono anche separatamente

(14) I. La storia di s. Caterina da Siena e del Papat, del suo tempo. — Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa — Sciolto L. 5.
(Editori Desclé Lefebvre e C. Roma).

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. m. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.